

a cura di **Stefania Provinciali**
arte@gazzettadiparma.net

MOSTRA A SANT'ILARIO

Fabio Giocondo e il male della vita



Giocondo Natura morta in nero.

«La bellezza del mostro», la personale di Fabio Giocondo (fino al 28 novembre) nello spazio espositivo Mia Moda Italia Arte di Sant'Ilario d'Enza, raccoglie quattordici opere dell'artista agropolese: corpi di animali o di esseri umani, bambini e adulti, nature morte, rappresentati nella semioscurità, su di un fondo scuro, per mettere in risalto le deformazioni di una realtà urlante.

Immagini inquietanti di una oggettività deformata che caratterizzano l'arte del pittore e scultore noto in Italia e all'estero per quel suo narrare un teatro della vita così tragico e crudo ma così reale nei significati, con un fare pittura che scava nel profondo, "una sintesi tra il Caravaggio e Bacon" scrive Daniele Radini Tedeschi storico

Se quei suoi corpi deformati, quelle teste giganti, quei volti in penombra sono le icone del tormento che coglie l'essere umano quando la realtà non ha più le sembianze immaginate, quella sua pittura sollecita anche altre considerazioni visive legate alla tecnica, al modo di esprimere prototipi barocchi e caravaggeschi da cui l'autore prende avvio per narrare, per rileggere e per cogliere nella gamma cromatica oscura del Seicento e nelle luci «radenti e violente» del Caravaggio una propria identità contemporanea.

Non c'è che dire, la tecnica è raffinata. Lui, maestro autodidatta, pare aver colto il succo di un grande passato, scelto ed indagato perché più consono a rappresentare il proprio pensiero ovvero tutta l'inquietudine di un'epoca. Quei suoi corpi lacerati, denutriti, sofferenti,

quei «mostri», così come il titolo dell'esposizione suggerisce, mantengono in sé una propria bellezza, quasi una crudeltà salvifica rinvenibile nella capacità dell'essere umano di saper leggere il «male», di denunciarlo e, con i mezzi che gli son propri, di affrontarlo, in questo caso con la pittura.

Fabio Giocondo nasce ad Agropoli in provincia di Salerno, dove tuttora vive e lavora. Dopo aver conseguito la laurea in sociologia si dedica interamente alla pittura, vincendo diversi premi e riconoscimenti. Numerose le mostre sia in Italia che all'estero.

La mostra, patrocinata dal Comune di S. Ilario D'Enza, sarà visitabile sino al 28 novembre dal lunedì al sabato ore 16,30-19,30. **o s.pr.**